



#### PREMESSO

- che il patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, ha rappresentato una significativa espressione delle politiche integrate sulla sicurezza da parte dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, che ha dato vita a un efficace processo di partecipazione al governo della sicurezza;
- che in adesione alle linee di indirizzo del Ministero dell'Interno di cui alle Circolari del 15 febbraio 2008 e del 7 giugno 2017 n. 555/OP/0001991/2017/1 ed in ottemperanza del dettato normativo contenuto nel Decreto Legge 20/02/2017 numero 14, il Consiglio Comunale di Pavia ha deliberato in data 27/07/2017 un Atto di Indirizzo Politico Consiliare ai sensi dell'art.42 del TUEL Dlgs 267/2000 c.d. "Mozione Sicurezza" e che lo stesso, dimostratosi uno strumento utile per il governo delle politiche della sicurezza della città, è stato poi dotato delle necessarie coperture finanziarie da parte del Comune di Pavia con la Quinta Variazione di Bilancio del 09/11/2017;

#### VISTO

- l'art. 117 lettera H della Costituzione modificato dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- Legge 1° aprile 1981 n. 121 recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e s.m.i.";
- Legge 7 marzo 1986 n. 65 recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- art. 16 quater Decreto Legge 18 gennaio 1993 n. 8 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica" convertito in legge 19 marzo 1993 n. 68;
- Decreto L.vo 18/08/ 2000 n. 267 recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 92, convertito, con modificazione dalla Legge 24 luglio 2008 n. 125 che attribuisce ai sindaci, quali Ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana;
- Legge 5 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di Sicurezza Pubblica";
- Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 recante: "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di Polizia";
- Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- Circolare n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, recante: "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana - Forza di Intervento Rapido";
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la legge della Regione Lombardia Legge Regionale del 1 aprile 2015, n. 6 recante "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana"
- l'art. 5 del Decreto Legge n° 14 del 20 febbraio 2017 convertito in legge 18 aprile 2017 n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- il Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008;
- la circolare Ministero Interno prot. n. 555/OP/0001991/2017/1 dell'07/06/2017, recante "Pubbliche manifestazioni. Misure a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza delle persone.";
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza";
- la circolare Ministero Interno prot. n. 558/A421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione linee guida in materia";
- la circolare Ministero Interno del 6 agosto 2010, recante "Sistemi di videosorveglianza";
- la circolare Ministero Interno prot. n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";



*Prefettura di Pavia*



COMUNE DI PAVIA



- la circolare Ministero Interno del 29 novembre 2013, recante “ Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”;
- la circolare Ministero Interno del 30 aprile 2015, recante “ Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”;
- Legge 01/12/2018 n. 132 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4/10/ 2018, n. 113;
- la circolare Ministero Interno n. 0083774 del 18 dicembre 2018, recante “ Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113”;
- Legge 08/08/2019 n. 77 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14/06/2019 n. 53.

#### CONSIDERATO CHE

- La città di PAVIA, per la sua vocazione universitaria , continua ad essere un polo di attrazione ben oltre le sue dimensioni in termini di residenti e che negli ultimi anni ha ulteriormente consolidato tale tendenza: infatti pur considerando l'intensa frequentazione della città, particolarmente in alcune giornate, da parte della fascia più giovanile della cittadinanza, una importante risorsa di vitalità culturale ed economica per la città, l'Università degli Studi, i prestigiosi collegi universitari (l'Almo Collegio Borromeo, che gode dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica, il Collegio Ghislieri, il Collegio Santa Caterina da Siena, il Collegio Nuovo Sandra e Enea Mattei, il Collegio Sant'Agostino) centri di ricerca (il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica), i poli ospedalieri di importanza sovranazionale (la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo, la Fondazione di Medicina del Lavoro e della Riabilitazione Salvatore Maugeri, l'Istituto Neurologico Casimiro Mondino, la casa di Cura Città di Pavia del Gruppo San Donato, l'Istituto Santa Margherita), l'attrazione turistica monumentale (il Duomo, la Chiesa di San Pietro in Ciel D'oro ove si trovano le spoglie di Sant'Agostino, la basilica di San Michele, il Castello Visconteo e soprattutto la Certosa di Pavia) e le numerose manifestazioni storiche e culturali della città, comportano il fatto che i non residenti della città sono un numero cospicuo rispetto agli effettivi cittadini residenti della stessa e che, per una risposta adeguata ai problemi di accoglienza e sicurezza, occorre rifarsi alle suesposte dimensioni, che vedono giornalmente una presenza in città di circa 100.000 persone complessivamente;
- in particolare i comportamenti negativi collegati ad assembramenti notturni di persone, soprattutto nei giorni di maggior ritrovo della fascia più giovanile della popolazione, determinano fenomeni di disturbo della quiete pubblica, del riposo delle persone, di imbrattamento e danno per il suo patrimonio artistico culturale, l'arredo urbano ed il decoro complessivo della città;
- per la peculiare vicinanza geografica con Milano, la città di Pavia può costituire un polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del paese, nonché da altre nazioni, fra i quali si potrebbero annoverare anche cittadini stranieri irregolari;
- la presenza di un numero di cittadini stranieri, regolari e irregolari, rappresenta una condizione tale da richiedere azioni coordinate che favoriscano sia la sicurezza sia l'integrazione e la coesione sociale; la potenziale crescente e ininterrotta pressione del flusso di migranti richiedenti la protezione internazionale a livello nazionale, può determinare anche a Pavia non solo un aggravio sul sistema di accoglienza e assistenza, ma la necessità di un maggior impegno da parte delle Forze di Polizia e delle strutture deputate alla gestione del sociale;
- la cittadinanza manifesta una particolare sensibilità al tema della sicurezza, della quiete pubblica e del decoro urbano e nonostante tutte le statistiche mostrino una oggettiva tendenza alla diminuzione dei reati più temuti (furti in casa, truffe, aggressioni a mano armata, rapine), permane il problema di un crescente senso di percezione di insicurezza nei confronti di alcuni fenomeni di illegalità che si manifesta non solo nelle zone periferiche, ma anche in alcune specifiche aree del centro cittadino (dove in particolare insistono alcuni fenomeni, di spaccio di sostanze stupefacenti, abuso di bevande alcoliche vendita di merci contraffatte, disturbo alla quiete pubblica, reati predatori);



- in tale contesto, appare opportuno valorizzare ancor più il processo di integrazione degli interventi fra le Istituzioni e le Forze dell'Ordine, con un rinnovato impegno ad effettuare azioni congiunte ed elaborare strategie ed interventi mirati ed integrati su temi di interesse comune per migliorare i rapporti di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- agli interventi di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine e della polizia locale devono essere necessariamente affiancate politiche sociali e servizi rivolti alla marginalità, nonché interventi per la riqualificazione degli spazi urbani in modo da garantirne sia la piena fruibilità per i cittadini che il controllo continuo, anche a mezzo di sistemi di videosorveglianza;
- la collaborazione della polizia locale rappresenta un valore aggiunto sia per l' incisività ed aderenza alla realtà locale che per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, e che pertanto va ulteriormente sviluppata la sua azione nel controllo del territorio con presidi fissi o mobili in concorso con le forze di Polizia dello Stato, anche oltre i tradizionali compiti di polizia amministrativa e stradale;
- appare decisivo proseguire sulla strada tesa anche a razionalizzare ed incrementare i livelli di presenza delle forze sul territorio adeguando sia gli organici che le dotazioni strumentali;

LA PREFETTURA DI PAVIA  
IL COMUNE DI PAVIA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto della normativa in premessa ed in particolare delle progettualità contenute alle linee guida che verranno emanate ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 48/2017 e delle specifiche competenze e attribuzioni si impegnano come segue:

**Art. 1 Finalità e obiettivi**

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al piano di controllo coordinato del territorio, la Prefettura e il Comune di Pavia, ciascuno nell'ambito della propria competenza, in un'ottica di condivisione e raccordo proseguiranno ed implementeranno il modulo di confronto già positivamente praticato per fronteggiare, unitamente alle forze di polizia territoriali, situazioni di illegalità che necessitano della predisposizione di azioni di contrasto congiunte. In particolare, la Prefettura e il Comune di Pavia articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- 1) dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le priorità. In particolare, dovranno essere attenzionate le aree del centro storico, delle stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale, dei parchi pubblici e delle zone periferiche che hanno manifestato una criticità più marcata;
- 2) attivare nuovi percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche, prevedendo anche specifici protocolli di intesa con le associazioni di categoria per la somministrazione delle bevande alcoliche, gli orari degli esercizi, il rispetto della normativa vigente in tema di inquinamento acustico e l'impiego di personale addetto ai servizi di controllo che possano operare all'esterno dei locali del centro storico in forma singola od associata;



COMUNE DI PAVIA

- 3) istituire la “cabina di regia” presso la Prefettura, quale organismo a supporto del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.), che si riunisca periodicamente e funga da coordinamento ed interlocuzione con comitati o gruppi di cittadini. La stessa, nominata dal Prefetto e coordinata da un suo delegato, sarà costituita da un rappresentante della Questura, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dal Comandante della Polizia Municipale. Potranno essere chiamati a partecipare anche gli altri enti o istituzioni locali qualora se ne ravvisi la necessità.

#### **Art. 2 Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.)**

Il Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, è l’organismo centrale per la scelta delle strategie da adottarsi sul territorio e costituisce la sede per l’esame e il coordinamento anche delle politiche di sicurezza urbana, in un quadro di “leale e più stretta collaborazione” nelle materie attribuite al Sindaco dall’art. 54 del TUEL. Esso individua le linee di indirizzo dei programmi di sicurezza partecipata e di recupero della cultura della legalità promuovendo azioni di “sicurezza integrata” con tutte le forme di cooperazione e coordinamento che possono risultare utili nella collaborazione tra istituzioni. In tale ottica, il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, nell’ambito delle valutazioni assunte in sede di Comitato adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti tesi a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità pubblica e la sicurezza urbana. In sede di Riunione Tecnica di Coordinamento il Prefetto, con cadenza periodica, esamina d’intesa con i responsabili provinciali delle Forze di Polizia, l’adeguatezza dei rispettivi organici per meglio garantire le finalità del presente piano, funzionale anche alle accresciute esigenze di Pavia.

#### **Art. 3 Cabina di Regia**

La cabina di regia costituisce lo strumento ordinario di pianificazione operativa in materia di prevenzione e controllo del territorio. Essa svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione su apposite direttive del Prefetto, assunte d’intesa con il Sindaco del Capoluogo sui seguenti ambiti di attività:

- analisi delle priorità e definizione di strategie ed interventi congiunti nelle aree di maggior criticità da sottoporre al C.P.O.S.P.;
- individuazione delle ulteriori aree di criticità, oltre quelle già elencate nell’art. 1 del presente patto, anche attraverso l’esame di segnalazioni ed esposti provenienti da istituzioni o cittadini;
- modalità di collegamento e di scambio di informazioni tra i distaccamenti della Polizia Municipale e le forze dell’ordine;
- analisi degli indici di delittuosità delle varie zone in cui è suddivisa la città;
- istruttoria delle tematiche inerenti l’attuazione del Patto da sottoporre all’esame del CPOSP.

#### **Art. 4 Rafforzamento integrazione informativa**

La Prefettura e il Comune di Pavia si impegnano, nell’ambito delle rispettive competenze, a integrare ulteriormente il circuito informativo interistituzionale, favorendo in ogni modo, la condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate.



In particolare il Comune di Pavia si impegna:

- a mantenere in piena efficienza e potenziare ulteriormente il sistema di - videosorveglianza cittadina, con l'ausilio tecnico del personale delle Forze di Polizia e previo esame del C.P.O.S.P., garantendone anche, in considerazione dei buoni risultati fino ad oggi raggiunti in termini di prevenzione e repressione dei reati, la gestione integrata con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri;
- a migliorare l'utilizzo dei sistemi di interscambio di informazioni tra le sale operative- delle Forze di polizia dello Stato e la Polizia Municipale per la comunicazione di notizie in tempo reale, al fine di favorire quanto più possibile il rafforzamento dei servizi di vigilanza e controllo del territorio;
- a promuovere un monitoraggio degli interventi della Polizia Municipale destinati alla funzione di Vigile di Quartiere, inviando un report delle informazioni alla Prefettura e alle centrali operative delle Forze di Polizia;
- a creare le condizioni affinché tra l'ufficio stampa del comune e la prefettura vi sia coordinamento per garantire una continuativa informazione in tema di sicurezza anche attraverso un rapporto diretto con le varie realtà singole o associate;

La Prefettura di Pavia si impegna a:

- fornire periodicamente al Comune di Pavia i dati sull'andamento dei fenomeni criminali rilevati nel territorio comunale;
- a migliorare la comunicazione prevedendo un'attività organizzata di risposta diretta, o delegata alle singole Forze di Polizia, alle istanze dei cittadini sui temi della sicurezza che provengono sia in forma singola o associata e con le modalità più svariate (organi di stampa, lettere, istanze, petizioni, posta elettronica, social network);
- ad istituire un'Anagrafe informativa dei sistemi di videosorveglianza, pubblica e privata, secondo un progetto pilota che dovrà garantire la conoscenza dell'esatta ubicazione delle telecamere e delle loro caratteristiche tecniche. I dati raccolti saranno costantemente elaborati e confluiranno in una mappa georeferenziata in formato interoperabile, fornita alle Forze dell'Ordine quale ausilio alla loro attività, al fine di uniformare le caratteristiche tecniche ed evitare che determinate aree presentino carenza rispetto ad altre.

#### **Art. 5 Polizia di prossimità**

Le parti concordano e si impegnano a imprimere ulteriore impulso a tutte le forme di polizia di prossimità, in particolare nelle periferie, ricercando ogni possibile e ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio anche con un maggior raccordo con i cinque distaccamenti di quartiere della polizia municipale, il tutto per favorire l'ascolto dei cittadini e raccogliere eventuali richieste e segnalazioni che possono diventare elementi investigativi per la repressione dei reati.

#### **Art. 6 Controllo coordinato del territorio e rafforzamento dell'integrazione operativa**

Al fine di implementare la cosiddetta "sicurezza diffusa" ed aumentandone altresì la percezione nei cittadini, le parti si impegnano, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, a sviluppare iniziative congiunte di sicurezza partecipata orientate:



COMUNE DI PAVIA

- a rafforzare la predisposizione di servizi coordinati con la messa a disposizione, ove richiesto, all'autorità di P.S. di idonee aliquote di personale della Polizia Municipale;
- ad organizzare presidi fissi o mobili di controllo del territorio con una partecipazione interforze e l'apporto della polizia locale allorché sia necessario prevenire situazioni di illegalità che diano luogo a un allarme sociale diffuso;
- a incentivare percorsi di aggiornamento professionale integrato volti ad approfondire tematiche di interesse comune per migliorare la professionalità di tutti gli operatori nell'ambito delle linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata;
- sviluppare, nell'ambito dell'attività di controllo coordinato del territorio, il massimo apporto possibile alla Polizia Municipale in materia di sinistri stradali, che potranno essere rilevati dalla stessa anche durante la turnazione in orari notturni, con il concorso, eventuale, della specialità della Polizia Stradale per le strade statali e provinciali presenti sul territorio comunale, liberando in tal modo le pattuglie di P.S. e C.C. impegnate nella vigilanza e controllo del territorio;
- ad avvalersi dei finanziamenti europei, nazionali e regionali, per redigere progetti preliminari relativi ad importanti interventi di riqualificazione urbana;
- a favorire lo sviluppo di "eventi di qualità" finalizzati all'uso civile degli spazi urbani e dei beni comuni;
- consolidare il rapporto di collaborazione tra i vari attori della sicurezza, migliorare il confronto dialettico e favorire l'approfondimento e la condivisione delle linee strategiche per contrastare l'insorgere o l'acuirsi di fenomeni criminali aggressivi che richiedono urgenti e straordinarie azioni di contenimento e di prevenzione. Al fine di favorire le migliori condizioni di vivibilità del territorio da parte dei cittadini, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, saranno pianificate azioni di contrasto con impiego congiunto di operatori, uffici investigativi e equipaggi preposti all'attività di controllo del territorio con unità di rinforzo e richiesto anche il concorso della Forza di Intervento Rapido (F.I.R.), per la concreta attuazione di iniziative di repressione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'abusivismo commerciale e i reati predatori.

#### **Art. 7 Degrado urbano, ambientale e disagio sociale**

Il Comune di Pavia, tenuto conto delle analisi e delle proposte della cabina di regia circa gli aspetti problematici presenti nel capoluogo, promuoverà ulteriori progetti mirati e prioritari di riqualificazione urbana, contro ogni forma di abbandono e mancata cura del verde che costituiscono forme di degrado e alimentano il senso di insicurezza ed il convincimento di mancanza di presidio del territorio, provvederà pertanto a:

- sviluppare e rigenerare il patrimonio verde e arboreo della città, con particolare riguardo a quelle adiacenti ai plessi scolastici ed alle strutture ricreative e sportive, affinché diventi non solo elemento di corredo ma un componente centrale della pianificazione urbanistica;
- sviluppare percorsi di collaborazione con le scuole per la sensibilizzazione dei giovani sui temi ambientali;



COMUNE DI PAVIA

- partecipare, tramite la Polizia Municipale, alla verifica ed ai controlli speditivi dei siti autorizzati di rifiuti insieme a tecnici di Arpa, della Provincia, funzionari dei Vigili del Fuoco, supportati dalle Forze dell'Ordine;
- operare, tramite gli uffici tecnici, un costante monitoraggio degli immobili dismessi per evitare che possano diventare depositi abusivi di stoccaggio di rifiuti e fonti di possibili roghi tossici.

Il Comune di Pavia, inoltre, al fine di migliorare il controllo del territorio e il contrasto all'illegalità, si impegna, altresì, a effettuare interventi per la sicurezza destinando risorse specifiche a:

- estendere il sistema di videosorveglianza cittadina, secondo le indicazioni e le priorità concordate all'interno del C.P.O.S.P., al fine di uniformare le caratteristiche tecniche ed evitare che determinate aree presentino carenze rispetto ad altre, prevedendo lavori di ampliamento della fibra ottica necessari al collegamento delle telecamere alla rete preesistente e realizzando, altresì, misure di sicurezza organizzative e tecniche al fine di proteggere i dati raccolti da manipolazioni, perdita o accessi indebiti;
- effettuare interventi finalizzati alla manutenzione e al potenziamento della rete di illuminazione pubblica specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti utili a prevenire o scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o fenomeni di degrado urbano;

In particolare, le parti convengono di dedicare ogni possibile impegno e risorse negli ambiti territoriali più sensibili quali il centro storico, le aree adiacenti le stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale, i parchi pubblici e le zone periferiche, mediante specifici progetti di riqualificazione che si affianchino a mirate iniziative di controllo del territorio con presidi stabili o specificamente dedicati in modo da garantire la piena vivibilità dei luoghi alla cittadinanza intera; a tale azione integrata, concorreranno, ove se ne riscontri la necessità d'intervento, per la parte di competenza soggetti competenti sul fronte dell'educativa di strada e del recupero delle alte marginalità, con propri operatori di strada.

Il Comune si impegna:

- ad aggiornare periodicamente, e secondo esigenza, il Regolamento di Polizia Locale e ad emanare, d'intesa con la locale Prefettura, eventualmente anche ordinanze contingibili e urgenti ex- art. 54 del T.U.E.L. che possono essere utili alla prevenzione dei fenomeni delittuosi ed alla sicurezza delle aree sopra dette;
- ad aggiornare periodicamente, secondo le competenze del Consiglio Comunale, il Piano per la zonizzazione acustica, al fine di limitare l'impatto delle attività antropiche;
- all'organizzazione di eventi finalizzati al recupero e alla riqualificazione di aree "sensibili" più facilmente controllabili (mercatini, fiere, concerti, attività culturali, sportive, sociali, eccetera).



### **Art. 8 Abusivismo commerciale e lotta alla contraffazione**

Le parti si impegnano a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente svolte, servizi straordinari in forma coordinata di contrasto ai fenomeni dell'abusivismo commerciale e di vendita di merci contraffatte, che assume carattere ancora più pervasivo nelle aree mercatali e nei centri storici ove la presenza di soggetti dediti alla vendita di prodotti di provenienza illecita costituisce segno di diffusa illegalità, anche con l'impiego specifico di unità specializzate della Guardia di Finanza, secondo le specifiche direttive impartite dal Ministero dell'Interno; il tutto al fine di smantellare le piazze di commercio abusivo con sequestro della merce contraffatta.

Nell'ambito dei servizi coordinati il Comune di Pavia, per il tramite della Polizia Municipale, assicurerà anche il deposito delle merci oggetto di sequestro amministrativo, nonché l'attuazione di campagne informative, di intesa con le Istituzioni e le associazioni di categoria, per informare sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sulle conseguenze negative derivanti dall'acquisto di prodotti contraffatti.

### **Art. 9 Reati predatori**

In sede di C.P.O.S.P., anche sulla base delle proposte della Cabina della Regia di cui all'art. 3 del presente Patto, verranno stabiliti gli interventi volti a prevenire, con sempre maggiore efficacia, furti, rapine e borseggi a danno di cittadini, turisti ed esercizi commerciali e finanziari.

Tra gli interventi che potranno costituire oggetto di proposta, si segnalano:

- la mappatura dei reati predatori in modo da poter adottare iniziative più efficienti e funzionali di vigilanza/prevenzione/repressione;
- ferma restando la richiesta all'azienda di trasporto pubblico di misure volte a scoraggiare la presenza di viaggiatori non paganti sui bus urbani, effettuare mirati servizi antiborseggio periodici anche sulle linee di trasporto pubblico a maggior rischio mediante personale in borghese e servizi antirapina nelle aree più esposte, e già indicate nell'articolo sette, organizzati anche mediante personale di rinforzo in base di elementi informativi preventivamente acquisiti;
- mirati servizi antiborseggio e antirapina nelle aree più esposte a rischio e già indicate all'art. 7, organizzati in base agli elementi informativi preventivamente acquisiti;
- il ricorso a specifici Protocolli d'Intesa, quali il "Protocollo per la prevenzione della criminalità nelle rivendite di generi di monopolio" e il "Protocollo per la prevenzione delle rapine in banca" ciò al fine di contrastare i reati predatori e consentire l'attività degli operatori in condizioni di sicurezza, "Protocollo per la sicurezza delle discoteche" con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della legalità nei giovani che frequentano le discoteche e i locali di pubblico intrattenimento; "Protocollo d'intesa per la promozione di politiche attive finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori" per l'adozione di azioni, volte all'emersione, alla prevenzione ed alla repressione dei reati di violenza ai danni delle donne e dei minori "Protocollo di intesa per una strategia integrata per la prevenzione ed il contrasto del gioco d'azzardo illegale e patologico" al fine di procedere al monitoraggio del fenomeno ed al coordinamento degli interventi tesi a potenziare la tutela delle vittime del gioco.



### **Art. 10 Esercizi commerciali e locali pubblici**

Le parti si impegnano a procedere ad un potenziamento di mirati interventi anche di natura amministrativa presso gli esercizi commerciali, locali d'intrattenimento, sale giochi, esercizi di vicinato con il coinvolgimento di operatori specializzati (A.T.S., ARPA, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Vigili del Fuoco e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli). Le parti concordano che una particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli esercizi commerciali ove sono soliti rifornirsi delle merci più varie i venditori abusivi di strada nonché quelli di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche soprattutto nelle zone della maggiore frequentazione giovanile e non.

Il Comune, d'intesa con la locale Questura e Prefettura (solo per eventuali aspetti d'interesse/competenza), si impegna a valutare provvedimenti per limitare l'orario di apertura degli esercizi pubblici in particolare di quelli autorizzati alla somministrazione di alimenti e bevande alcoliche, nei termini consentiti dalle leggi nazionali e regionali.

### **Art. 11 Abuso di bevande alcoliche e fenomeni collegati**

Le parti si impegnano a farsi promotori, di intesa con le associazioni di categoria, di un nuovo patto per la vivibilità notturna della città, per contemperare il prioritario diritto al riposo dei cittadini residenti con quello degli operatori economici e con il diritto ad uno svago sano da parte dei frequentatori dei numerosi locali del centro storico, nell'ottica di avere una città comunque sempre viva e popolata, ritenendo tale condizione un importante fattore di sicurezza in sé.

In esso dovranno prevedersi specifiche norme di autoregolamentazione ed autodisciplina, particolarmente rivolte al corretto uso degli spazi esterni, al rispetto delle norme vigenti in materia di inquinamento acustico, nonché alla individuazione di un responsabile della somministrazione di bevande alcoliche con l'utilizzo eventuale anche di addetti ai servizi di controllo esterno.

Le parti convengono che tali azioni vengono considerate come indispensabili per il rispetto delle regole della civile convivenza e che devono necessariamente affiancarsi alle ordinarie azioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica di competenza dell'autorità di P.S.

Le parti si impegnano inoltre a monitorare il rispetto delle norme contenute nel Regolamento di Polizia Locale che impongono la limitazione dell'utilizzo di recipienti in vetro all'esterno dei locali. Saranno inoltre perseguiti - secondo quanto stabilito nell'Accordo Quadro sottoscritto il 21 giugno 2016 tra il Ministro dell'Interno e i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento i seguenti obiettivi:

- 1) favorire la diffusione della cultura della legalità nei giovani che frequentano le discoteche e i locali di pubblico intrattenimento;
- 2) coinvolgere gli imprenditori del settore del trattenimento danzante, promuovendo e sviluppando forme avanzate di collaborazione tra le imprese e le Forze dell'Ordine;
- 3) individuare e definire schemi di prassi e comportamenti virtuosi da proporre agli operatori del settore.



## **Art. 12 Accampamenti e insediamenti abusivi, occupazioni di aree o edifici dismessi e immobili per il deposito abusivo di rifiuti**

Al fine di contrastare con la massima efficacia il fenomeno degli accampamenti e degli insediamenti abusivi sulle aree e negli edifici dismessi del territorio comunale le parti si impegnano a realizzare un continuo monitoraggio dei territori sensibili, realizzando appropriati ed immediati interventi che impediscano il radicarsi di insediamenti non autorizzati in terreni od immobili sia di proprietà pubblica che privata.

Per il contrasto al fenomeno della presenza di individui potenzialmente recanti fastidio negli spazi adibiti a parcheggi pubblici, anche in applicazione della legge n. 48/2017, in sede di CPOSP potrà essere valutata l'attivazione di controlli straordinari da svolgere, con il concorso della Polizia Municipale, in forma coordinata. Il monitoraggio dei parcheggi, ove si verifica il fenomeno, potrà essere effettuato anche col concorso degli Ausiliari del Traffico e del personale comunque preposto alla vigilanza sulle stesse aree di parcheggio.

il comune di Pavia, tramite i propri rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione della fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, si impegna a rappresentare, per le aree di competenza dell'IRCCS, la necessità della realizzazione di sistemi di controllo degli accessi al parcheggio, di una implementazione della videosorveglianza, dell'impianto di illuminazione e alla stipula di convenzioni con istituti di vigilanza.

## **Art. 13 Sfruttamento della prostituzione**

Il Comune di Pavia, pur non rilevandosi ad oggi aree urbane interessate al fenomeno della prostituzione di strada, a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle forze di polizia, si impegna a sottoporre alla valutazione del C.P.O.S.P. progettualità per la riqualificazione di aree eventualmente interessate al fenomeno laddove questo si dovesse manifestare, con particolare riguardo al potenziamento della pubblica illuminazione ed all'attuazione di soluzioni di viabilità, di arredo e di decoro con finalità dissuasive.

Laddove tale fenomeno di prostituzione su strada dovesse manifestarsi, ai fini del suo contrasto, le Forze di Polizia promuoveranno servizi coordinati di controllo nei luoghi dove il fenomeno è maggiormente diffuso, anche allo scopo di verificare situazioni di irregolarità delle presenze sul territorio nazionale connesse a forme di sfruttamento.

Le parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento.

Le parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della provincia volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.

## **Art. 14 Tossicodipendenza, devianza giovanile, gioco d'azzardo patologico, truffe agli anziani e violenza di genere.**

La Prefettura e il Comune di Pavia si impegnano a implementare attraverso una cooperazione sinergica tra le Istituzioni e le varie componenti interessate per favorire e valorizzare modelli di intervento interdisciplinari a tutela delle vittime non solo sul piano della sicurezza ma anche sotto il profilo socio culturale:

- massimizzare la capacità d'azione comune in merito alla promozione di buone pratiche, alla formazione degli operatori, della protezione e del reinserimento delle vittime;



COMUNE DI PAVIA



- prevenire la devianza giovanile attraverso l'educazione alla legalità nelle scuole e la diffusione di sistemi tecnologici quali YouPol per segnalare forme di bullismo e spaccio;
- ricercare strumenti di collaborazione sinergica, anche con il coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato, con particolare riferimento all'impiego dei minori nell'accattonaggio e in comportamenti assimilabili;
- intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza sulle donne, in collaborazione con le strutture sanitarie prevedendo percorsi di accompagnamento della donna e del minore vittima di fatti di violenza volti a facilitare le denunce spontanee delle vittime e a favorire interventi a tutela dei minori eventualmente coinvolti;
- costituzione del Comitato di coordinamento per prevenire le truffe nei confronti delle persone anziane.

#### **Art. 15 Sicurezza stradale**

Le parti concordano di sviluppare progetti per migliorare la sicurezza stradale attraverso il rafforzamento della collaborazione tra le forze di polizia dello Stato, ed in particolare della specialità della Polizia Stradale, con la Polizia Municipale.

Al riguardo, saranno attuate specifiche pianificazioni e mirati moduli operativi di intervento coordinati finalizzati al controllo della circolazione stradale in occasione delle numerose manifestazioni sportive, culturali e commerciali che interessano il territorio comunale, nonché alla prevenzione e contrasto delle condotte pericolose degli automobilisti, specie nei fine-settimana con particolare riguardo alla verifica dello stato psico-fisico dei conducenti nonché al contrasto dell'uso scorretto del cellulare durante la guida; alla verifica del possesso dei contratti di assicurazione a tutela della parte lesa in caso di incidenti.

Il Comune si impegna a valutare la fattibilità dell'estensione del servizio di polizia municipale in tutto l'arco orario notturno al fine di integrare e coadiuvare l'opera della forze di polizia, alla luce anche dell'obbligo e necessario confronto con le organizzazioni sindacali di rappresentanza ed alla luce della quantificazione dell'organico attualmente in essere.

#### **Art. 16 Organici**

La Prefettura di Pavia valuterà le segnalazioni da indirizzare al competente Ministero in merito alle specificità della città, come in premessa del presente atto ben dettagliato, ed in relazione agli indici di delittuosità costantemente monitorati, richiedendo, nei termini di cui all'art. 2, un adeguamento degli organici delle Forze di Polizia ed in ogni caso che venga garantito il turn over. Nella consapevolezza dei limiti delle risorse umane disponibili, attraverso il coordinamento tecnico-operativo del Questore, dovrà essere altresì valorizzato al massimo sul territorio comunale l'impiego di forze aggiuntive costituite dai reparti Prevenzione Crimine di stanza nel capoluogo di regione.

Il Comune di Pavia, nei limiti della legislazione vigente sulle assunzioni nel pubblico impiego, si impegna ad adeguare gli organici della P.M. alle sempre più numerose esigenze della città ed all'impiego di quest'ultima tra i protagonisti del "sistema sicurezza", garantendo in ogni caso il turn over e le risorse economiche aggiuntive che necessitano a tale scopo.



### **Art. 17 Durata e verifiche**

Il presente Patto ha durata biennale ed è rinnovabile. Oltre le verifiche di volta in volta ritenute necessarie, a cadenza semestrale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta sullo stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il miglior conseguimento dei risultati programmati.

Pavia, 4 febbraio 2020

Il Prefetto  
Fizzano

Il Sindaco  
Fracassi